

Festeggiato a Peccia il 30° della Scuola di scultura, in vista del Centro internazionale

# Un'arte che apre al mondo

*Allestito per l'occasione nel nucleo del villaggio il 'Sentiero delle sculture' realizzato da una trentina di artisti svizzeri. Sarà visitabile fino al mese di ottobre.*

di Fausta Pezzoli-Vedova

Le radici della Scuola di scultura di Peccia - nata nel 1984 - sono germogliate all'inizio degli anni Ottanta ai piedi della cava di marmo bianco in fondo alla Valle di Peccia, dove un gruppo di giovani era intento a scolpire la pietra. L'entusiasmo e la gioia di quei cesellatori in erba furono colti dallo scultore zurighese Rolf Flachsmann e da quell'incontro scaturì la scintilla che avrebbe portato alla posa della prima pietra di quella che in pochi anni sarebbe divenuta una Scuola di scultura a risonanza internazionale.

Sono i ricordi evocati sabato scorso, in occasione dei festeggiamenti per il giubileo del 30°, da Almute Grossmann-Naef, direttrice della scuola unitamente al marito Alex Naef. Una giornata di festa che ha riunito a Peccia oltre duecento persone (fra le quali anche l'ex presidente della Confederazione Flavio Cotti) di cui una trentina di artisti svizzeri insegnanti alla scuola, che per l'occasione hanno messo in mostra una cinquantina di loro opere. Hanno così dato vita al "Sentiero delle sculture", realizzato nei vicoli e negli angoli più caratteristici del

nucleo del villaggio. «Sculptural...mente Peccia: è una parola che non esiste, ma è una trilogia che testimonia la realtà costruita in questo villaggio sull'arco degli ultimi 30 anni: Peccia è un luogo ideale per incontrare la pietra, un luogo per artisti, per immergersi nel mondo delle belle arti» ha sottolineato Almute Grossmann-Naef. Alex Naef ha rievocato il suo arrivo a Peccia per assumere la direzione della scuola: «Ho iniziato nel 1987, con una baracca e una manciata di attrezzi. Poi siamo cresciuti velocemente grazie anche alla grande ospitalità delle autorità e della gente di qui. Peccia è divenuto un punto d'attrazione nel mondo della scultura e a fianco della nostra scuola spunterà un più ampio traguardo: il Centro internazionale di scultura».

**Il sindaco Michele Rotanzi:  
'Anche le zone periferiche  
possono essere attive'**

Realizzazione sulla quale si è soffermato pure il sindaco di Lavizzara Michele Rotanzi: «Il Consiglio di Fondazione sta portando avanti con buon esito la raccolta fondi e si spera nella posa della prima pietra al più tardi entro il 2016. Questo testimonia come anche le zone periferiche possano essere attive», ha terminato, ringraziando la direzione della scuola per il grande impegno e la professionalità e rilevando nel contempo l'importanza del lavoro di estrazione del marmo a cura della ditta Graniti Maurino.



Almute ed Alex Naef con il sindaco di Lavizzara Michele Rotanzi e il critico Dalmazio Ambrosioni

La mostra, curata dall'artista Roland Hotz, è stata commentata da Dalmazio Ambrosioni, giornalista e critico d'arte. «Abbiamo oltre cinquanta opere di alto livello e molto diverse nello stile e nei materiali, per attuare questo sentiero a cielo aperto. Un percorso che crea un rapporto diretto con il territorio che

qui a Peccia è esaltante. Una mostra sicuramente da vedere (ci sarà tempo sino a fine ottobre) anche per riconoscere l'apporto turistico dato alla Vallemaggia e a tutto il Locarnese e per capire quello che la valle diverrà, poiché Alex e Almute hanno scelto di vivere qui e non si sentono in un angolo

del mondo, ma al centro del mondo!». La rassegna rispecchia il concetto di "ateneo aperto" proposto alla Scuola di Scultura, che offre un luogo destinato alla libera espressione artistica, accessibile a tutti senza distinzioni di sorta, principianti, avanzati o professionisti che siano.